

L'imminente voto amministrativo a Roma e quello in tutt'Italia a primavera centro del confronto politico alla Festa
 Gli interventi di Angius e Petruccioli
 Un terreno di prova per la politica del «nuovo corso»: no a giunte con la Dc e alleanze per l'alternativa, diritti e poteri democratici, ruolo delle donne

Le «città-ambiente», sfida per il '90

Elezioni amministrative tra otto mesi. Sarà una sfida sulla città del futuro, la città-ambiente, come la definisce Gavino Angius. «Consulta delle autonomie», alla Festa dell'Unità. Novelli rivendica serietà, riferendosi alle polemiche estive, anche quelle sulle giunte anomale. Petruccioli risponde parlando di verifica spietata sulle giunte: il nuovo corso «è una cosa seria, profonda e dolorosa».

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
BRUNO UGOLINI

GENOVA. Andremo a votare, dunque, in ottobre a Roma e poi ad aprile in tutta Italia. Il Pci intende definire le scelte per la composizione delle liste già entro il prossimo mese. Il «nuovo corso» di Occhetto è ad una nuova prova, dopo quella delle elezioni europee. È Claudio Petruccioli, membro della segreteria del Pci, a ricordarlo, concludendo la discussione alla «Consulta delle autonomie», un organismo nuovo che raccoglie consiglieri comunali, regionali, provinciali (ma anche assessori, sindaci). Questa è la seduta di insediamento, aperta da una relazione di Gavino Angius che propone un patto per l'alternativa alle forze rosse-verdi, socialiste, laiche e cattoliche, aprendo, in particolare con i socialisti, un con-

fronto schietto, alla luce del sole, cercando di far uscire dal loro «pendolismo politico». L'obiettivo della competizione elettorale riguarda la città del futuro, la «città-ambiente», al centro di colossali ristrutturazioni, con Fiat e Italtast che bussano alle porte. Il problema, per usare le parole di Giulia Rodano, è come «riportare il potere nelle sedi democratiche». Le donne sono in prima fila in questa lotta che investe i temi del lavoro, degli orari. La loro elaborazione (il convegno delle elette a Modena) ha segnato questa relazione introduttiva ed ora rivendicano «la presenza paritaria nelle liste e negli eletti», 50% donne e 50% uomini, insomma. Ed anche questo sarà un marchio nuovo.

Il tema dei «poteri democra-

qualche civetteria Barbera - trova le sue origini in un discorso di Togliatti a Messina, tanti anni fa.

Ma a quali alleati pensano i comunisti? È una domanda un po' provocatoria. È in realtà il Pci che propone norme e regole affinché i partiti dicano prima agli elettori il loro programma e con chi intendono attuare. Angius suggerisce addirittura una intesa formale al Pci. Eppure quella domanda è stata rivolta spesso al Pci, gridando allo scandalo per le giunte anomale, le giunte fatte con la Dc. Angius ricorda che esse rappresentano il 5% del totale e che comunque è stata avviata una verifica, caso per caso, onde evitare fenomeni di «opportunismo e politici» che anche il Pci ammette. Tale esame ha fatto constatare l'esigenza di ridiscutere, appunto, alcune giunte tra Pci e Dc. È un argomento che ha fatto scattare, questa estate, accanto a quelle su Togliatti, polemiche aspre. Ed ecco Diego Novelli, per anni sindaco di Torino, invocare lo «stop ad una sorta di balletto fatto di smagliature, di veri e propri autogol» e che ha creato disorientamento nell'elettorato, riprendendo una imprecisazione che - ricorda con

spiegazione delle idee del nuovo corso, basato sulla fine del «consociativismo» inteso non solo come disponibilità a governare tutti insieme, ma anche come confusione dei poteri, basato sull'alternativa intesa non solo come conquista di una maggioranza, ma come riforma della politica, riforma di sistema. La rottura del consociativismo può permettere di dar luogo alla trasparenza, alla chiarezza delle responsabilità, alla certezza delle procedure. Il Pci intende, anche con atti clamorosi, lottare contro le degenerazioni partitocratiche, le degenerazioni che poi danno luogo al fronte di decine di liste elettorali, le più diverse. Ecco perché sarà «spietata», annuncia

Petruccioli, la verifica sulle giunte anomale.

È un linguaggio davvero non diplomatico. Occorre combattere, dice Petruccioli, forme di conservatorismo e le prossime elezioni, la scelta dei candidati, saranno una occasione di rinnovamento, una tappa nella costruzione del nuovo partito comunista. È vero, aggiunge riferendosi alle cose dette da Novelli, che ad esempio, la verifica sulle giunte anomale bisogna farla, seguendo criteri democratici. Occorre però «decisione», evitando, certo, gli autogol, le superficialità estive e le battute d'occasione». La severità invocata da Novelli, aggiunge Petruccioli, deve essere accompagnata dalla consapevo-



A passeggio di notte sul grande ponte che collega la Festa al mare

Video-«sguardo» con glasnost sull'Urss dell'era Gorbaciov

È il rotocalco televisivo più «in» in Urss. Un «Mixer» sovietico graffiante, ironico, a volte ferocemente condotto da giovani e che si rivolge ai giovani. Una delle puntate dello «Sguardo» è stata proiettata ieri al Festival nella videosaletta del «Segno e la macchina», alla presenza di due giornalisti sovietici. Nell'indice, reportage da Smolensk sui «neofascisti» e da Tbilisi nella notte del 9 aprile.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
ANNA MORELLI

GENOVA. Una audience da far tremare i polsi anche al più scatenato Giuliano Ferrara: 100 milioni di telespettatori ogni venerdì sera si danno appuntamento alle 22,30 circa, per assistere al programma in diretta più spregiudicato e discrasante del momento. E possono telefonare per interveni-

«glasnost televisiva», una dimostrazione di come la perestrojka passi anche attraverso la formazione di un pubblico «diverso». Ecco allora la presentazione dell'unico «club degli amici di Breznev», uno sparuto e nostalgico gruppo di quindici-sedicienni moscoviti, ben determinati a puntare sui «meriti» dell'ex capo del Cremlino, che ipnotico le immagini mostrano impettito e ingessato nel suo medagliere personale, in occasione di una delle tante cerimonie ufficiali. «Uomo di pace e dello sviluppo internazionale», lo definisce un biondino che argomenta davanti al bicchiere e alla caraffa d'acqua, d'obbligo nelle conferenze importanti. E le truppe in Afghanistan?

Breznev le ha spedite nel rispetto degli accordi fra gli Stati. Ma lo ha deciso d'accordo solo con un pugno di amici. «Meglio così - risponde il ragazzo - le masse non devono sapere, altrimenti si ritrovano con la coscienza «contaminata», come avviene oggi. Il servizio si chiude con Breznev che pronuncia una frase lapidaria: «Mi adopero come posso».

Il passaggio dall'ironia al discorso serio è affidato intelligentemente a un gruppo musicale che a ritmo di rock canta: «Loro ci hanno sempre regalato il gesto di saluto e il sorriso da un'altezza incredibile, ma sul loro petto non c'era più posto per altre medaglie...».

Voliamo pagina i cammi armati stanno entrando a Tbilisi. Sono le 3 di notte e un amatore riprende la scena di una piazza, illuminata dalle fiaccolate dove la gente si è raccolta intorno al capo della chiesa cristiano-georgiana. Si sentono la musica, i canti mentre l'obiettivo continua a filmare sui cammi che avanzano inesorabilmente. Ed all'improvviso è la tragedia: la folla si apre, si scompone, comincia a fuggire in tutte le direzioni in mezzo a nuvole di gas lacrimogeno e nervino lanciato dalle truppe speciali. Tutto rigorosamente filmato e trasmesso insieme ai 16 metri pietosamente allineati la mattina dopo nella piazza degli scontri. Uno scrittore, deputato, inviato in delegazio-

Cosa c'è alla Festa oggi e domani

OGGI	
Ore 18,00	SALA LIGURIA Ministri a confronto - «La sanità malata» - Teresa Petrangolini interroga: Giovanni Berlinguer, Francesco De Lorenzo, Grazia Labate Le idee di un mondo nuovo - «Sinistra e modernità» partecipano: Ottaviano Del Turco, Freimut Duve, Max Gallo, Claudia Mancina, Claudio Petruccioli Luigi Castagnola
Ore 18,00	SALA RIVIERA Una nuova stagione dei diritti - «Dimozzare la leva» partecipano: Fulvio Angelini, Teresa Capeccioli, Ugo Pecchioli, Luigi Poli coordina: Aldo D'Alessio presiede: Luigi Giorgi
Ore 21,00	TENDA UNITA Fulvio Angelini risponde alle domande raccolte nel video box su «Dimozzare la leva» Canzoni d'autore interpretate da Vittorio Bonetti
Ore 21,30	LA LIBRERIA Mario Fazio e Cesare Taviani presentano: «Con gli uomini della foresta» di Chico Mendez - Ed. Sondra
Ore 22,30	SPAZIO DONNA - LA CLESSIDRA Cosa c'era nel fior che m'hai dato Cabaret partecipa: Paola Cantavalli
Ore 18,30	SPAZIO GIOVANI - RISERVATO AI BORDI Oltre il juke box '89: continua «La maratona» di concerti rock SPAZIO SCUOLA CAFFÈ GIARDINO '89 Capire un quadro. Quanto costa? Quanto vale? Chi lo dice? partecipano: Mauro Bocci, Giorgio Seveso, Ernesto Treccani partecipa: Monica Lanfranco intervista: Anna Maria Carloni, Fiorella Farinelli, Paola Gialini De Biasi Pupa Battistoni
Ore 17,30	PADIGLIONE «IL SEGNO E LA MACCHINA» Videosalà Evento speciale 1 presentazione: «Immagini per comunicare» dell'archivio audiovisivo nel movimento operaio e democratico «Togliatti, antologia audiovisiva» «Lezioni di storia: A. Gramsci. Testimonianze di B. Santia» «Gramsci: antologia audiovisiva» «Berlinguer, la sua stagione» Music, comics, sport, spot e altro ancora da tutto il mondo.
Ore 18,00/21,00	SPAZIO BAMBINI - ARCIARAGAZZI Laboratori di gioco libero e video L'ombra che danza di Valentina Arcuri
Ore 18,00/21,00	CAFFÈ CONCERTO Triangolo CAFFÈ GIARDINO Piano bar Arthur Miles
Ore 21,00	ARENA Concerto di Sabrina Salerno
Ore 21,00	BALERA Ballo Isico Orchestra Les Caprices PALASPORT Calcetto Triangolo internazionale di judo SPAZIO INTERNAZIONALE Esibizione di complessi musicali dei Paesi ospiti CINEMA INSTABILE (in collaborazione con Cineclub e Instabile) Rassegna cinema spagnolo. El Sur (1983) di Victor Erbbe - versione originale con sottotitoli italiani
Ore 18,00	Replica
Ore 20,30	Replica
Ore 22,30	Replica
DOMANI	
Ore 18,00	SALA LIGURIA Una nuova stagione dei diritti - «I poteri criminali e la difesa dei cittadini» Tito Corfese e Giorgio Rossi intervistano: Aldo Tortorella partecipano: Mario Chella Le idee di un mondo nuovo - «La nascita delle moderne libertà» - Un primo bilancio del Bicentenario della Rivoluzione Francese Luisella Battaglia, Jean François Revel, Renato Zangheri
Ore 21,00	SALA RIVIERA Convegno: «L'America vista dalla Luna, gli Usa e noi tra passato e presente» Nando Fasce presiede: Nando Fasce
Ore 21,00	TENDA UNITA Canzoni d'autore interpretate da Vittorio Bonetti
Ore 18,00	LA LIBRERIA «Vita di Pasolini» di Nico Naldini partecipano: l'autore e Mauro Mancioti
Ore 22,30	SPAZIO DONNA - LA CLESSIDRA Donne in blu (Canzone jazz) - Iskra Menarini SPAZIO GIOVANI - RISERVATO AI BORDI Oltre il juke box '89: «La maratona», 149 ore consecutive di concerti rock
Ore 17,30	PADIGLIONE «IL SEGNO E LA MACCHINA» Videosalà Evento speciale 2 «Immagini per comunicare» - L'archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico presenta: «1969: l'autunno caldo» Documenti e testimonianze Presentazione e proiezione del film «Contratto» di Ugo Gregoretti Ore 22,30 Dibattito sul film e sulla comunicazione dell'autunno caldo partecipano: Fausto Bertinotti, Ugo Gregoretti, Nicola Tranfaglia
Ore 17,00/23,00	Video bar Music, comics, sport, spot e altro ancora da tutto il mondo Selezione dei cantanti e delle canzoni del 1968/69 italiane, inglesi e americane
Ore 16,00/23,00	SPAZIO BAMBINI - ARCIARAGAZZI Laboratori di gioco libero e video Realizzazione con i bimbi di fiaba su scoperta dell'America
Ore 18,00/22,00	CAFFÈ CONCERTO L'ombra che danza di Valentina Arcuri
Ore 21,30	CAFFÈ GIARDINO Blues - Mamma Jive
Ore 21,15	ARENA Concerto di Francesco De Gregori
Ore 21,00	ISOLA DELLE CHIATE Parlanza. Collegamenti con battelli della festa e visita notturna del porto - Recital Johnny Melville
Ore 21,00	BALERA Ballo Isico Orchestra G. Stella
Ore 15,00/23,00	PALASPORT Calcetto Convegno: Prevenzione e tutela sanitaria, i centri di medicina dello sport
Ore 21,00	SPAZIO INTERNAZIONALE Esibizione di complessi musicali dei Paesi ospiti CINEMA INSTABILE (in collaborazione con Cineclub e Instabile) Rassegna cinema spagnolo Feroz (1984) di Manuel Gutierrez Aragon - versione originale con sottotitoli italiani
Ore 18,00	Replica
Ore 20,30	Replica
Ore 22,30	Replica

Genova-Festa Nazionale de l'Unità 1989

31 agosto-1 settembre
 Fiera del Mare

Mostre

Un settembre di Arte, Storia, Cultura
 Un'occasione unica di grandi mostre

- Le Icone russe del Museo Andrej Rublev di Mosca
- Il Mare delle Stelle
- Ricerche spaziali in URSS
- I Tempi dell'Altra America
- cinquecento anni di storia
- Latino Americana
- La Via delle Americhe
- storia dell'emigrazione ligure
- La Riscoperta dell'America
- Storia e Cultura degli Indiani
- Cristoforo Colombo genovese
- Murales Mexico
- Tracce del Messico
- Percorsi dell'Arte Contemporanea
- Gallerie in Liguria
- Calvario di Renato Ceppi
- La Città di Attilio Mangini

l'Unità

La condizione degli indios in America latina «Per noi il colonialismo non è ancora morto»

L'Occidente non potrà affrontare il problema droga senza pensare di risolvere la questione india. Elias Cachi Mamani, aymara della Bolivia è venuto alla festa per rivendicare l'esistenza culturale delle popolazioni andine. «Per noi il colonialismo non è ancora terminato». Segnali crescenti di una rinascita che diventerà anche politica e che guarda ad un secolare passato, la civiltà Inca.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO SALETTI

GENOVA. Elias Cachi Mamani, 37 anni, di stirpe aymara, nato da una famiglia contadina in un villaggio dell'altopiano boliviano a 4 mila metri di quota, è uno degli «uomini Inca» che hanno scelto di dedicare la propria vita alla nascita culturale delle popolazioni andine private brutalmente quattro secoli o sono della loro identità e tuttora impedita dalla minoranza bianca al potere a vedersi riconosciuti i propri diritti. Mamani è venuto alla festa de l'Unità per parlare dei non uomini, come oggi vengono considerati gli indios in tutto il nuovo mondo. In Bolivia gli indios di nazionalità aymara, quechua e tupiguaranes rappresentano il 75% degli attuali sei milioni di abitanti di quella repubblica ma contano poco più di niente. «Quello che rivendichiamo - dice Mamani - è il riconoscimento della lingua parlata dalla nostra gente, che poi è l'antica lingua degli Incas. E vogliamo anche il riconoscimento delle nostre strutture

economiche, quell'«ayllu» che governa i nostri villaggi andini ed è riuscito a sopravvivere dalla notte dei tempi, radice e garanzia di tutta la nostra cultura orale perché di quella materiale i conquistadores hanno fatto sparire ogni traccia». Cachi Mamani è venuto a vedere più reperti della cultura materiale inca alla festa de l'Unità dove è allestita una grande mostra delle civiltà precolombiane, di quanto avesse visto a disposizione del suo popolo in Bolivia.

Oggi quella repubblica andina è al centro della attenzione internazionale per la partita che vi si sta giocando contro i narcotrafficianti. «L'occidente non pensi di risolvere il problema droga senza affrontare la questione India», ammonisce Mamani. «La coca è una pianta vitale per la mia gente per due motivi. È sacra perché deve essere utilizzata nei nostri riti religiosi ed ha anche una funzione alimentare perché fornisce sostanze energetiche indispensabili per la so-